

ANGELO SECONDO MARCO

TESTO GRECO, NEOVOLGATA LATINA
ANALISI FILOGOGICA, TRADUZIONE ITALIANA

10

Gianfranco Nolli

**Libreria Editrice Vaticana
CITTÀ DEL VATICANO**



1,1 Ἀρχὴ τοῦ εὐαγγελίου Ἰησοῦ Χριστοῦ υἱοῦ τοῦ Θεοῦ. 2 Καθὼς γέγραπται ἐν τῷ Ἡσαΐᾳ τῷ προφήτῃ.

1 INITIUM Evangelii Iesu Christi Filii Dei. 2 Sicut scriptum est in Isaia propheta:

1 Principio del vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio. 2 Come è scritto nel profeta Isaia:

1 INTRODUZIONE 1,1-13. MISSIONE DI GIOVANNI BATTISTA, PREDETTA DAI PROFETI: 1,1-8 (Mt 3,1-13; Lc 3,3-18)

Ἀρχὴ soggetto; nominat sing f ἀρχή, -ῆς; ἡ *principio*, lat *initium*. Per la sua connessione con i versetti seguenti, l'intera frase non è il «titolo del libro», né significa «riassunto», ma enuncia il tema, cioè il Vangelo di Gesù Cristo, sottolineando che esso prende la partenza o ha il suo *inizio* dalla *predicazione di Giovanni Battista*.

τοῦ artic determinat genit sing m ὁ, ἡ, τό *del*.

εὐαγγελίου complemento di specificaz genit sing m εὐαγγέλιον, -ou; τό *evangelo*, *buona novella*; è usato 8 volte da Marco, 4 da Matteo, mai da Luca, che conosce il verbo εὐαγγελίζεσθαι, 60 da Paolo, sconosciuto a Giovanni.

Ἰησοῦ complemento di specificaz, nome di persona *Jehôšua'*, contratto *Jēšua'* = *Iahvē* è *salute*; genitivo generico per cui il vangelo è di Gesù perché da Lui portato e promulgato (genitivo soggettivo), perché ha Gesù come soggetto e argomento (genitivo oggettivo), perché predicato dagli Apostoli per ordine di Gesù (genitivo di origine o di autore).

Χριστοῦ apposizione di *Iησοῦ* agg gen sin m *Χριστός*, -ή, -όν *unto*; riferito a Gesù, traduce il titolo ebraico di *mašiâh* (aramaico *mē šîhâ*) *unto* da Dio, cioè *scelto*, *invitato* e *consacrato* (*unto* con olio) da Lui. È diventato parte integrante del nome di Gesù,

il cristo (= *unto*) per eccellenza. Da Marco è usato 7 volte, però solo qui forma un solo appellativo con Gesù: da semplice titolo di ufficio è passato, per i cristiani, a secondo nome personale di Gesù.

υἱοῦ apposizione di Θεοῦ, genit sing m υἱός, υἱοῦ; ὁ *figlio*; l'espressione υἱοῦ τοῦ Θεοῦ è apposizione di *'Ιησοῦ Χριστοῦ*

τοῦ artic determinat genit sing m ὁ, ἡ, τό *di*.

Θεοῦ complemento di specificaz (patronimico) genit sing m θεός, οῦ; ὁ *Dio*; l'artic indica che Gesù non è Figlio di una Divinità qualsiasi, in astratto, ma in concreto, di un Dio ben noto all'autore e ai suoi lettori.

2 GIOVANNI IL PRECURSORE: 1,2-8 (Mt 3,1-13; Lc 3,3-18)

Καθὼς congiunzione: *come*. I vv 1-4 possono avere diverse connessioni e quindi diverse traduzioni: a) L'inizio del vangelo di Gesù C fu *tale*, *quale* era stato predetto dai profeti; b) L'inizio del vangelo si ebbe quando (*come* è scritto ecc) *parve Giovanni*; c) separare il v 1 con un punto fermo; poi unire v 2 a v 4; *Inizio del vangelo di Gesù Cristo. Come sta scritto ... parve Giovanni*. Questa ultima sembra la migliore. **γέγραπται** indicat perf pass 3sing γράψω; γράψω; γράψω; γέγραψα *scrivo: fu scritto*, espressione tecnica nel NT per

indicare quanto nell'AT venne scritto sotto ispirazione divina. Infatti il perfetto indica un'azione passata i cui effetti durano ancora al presente.

τῷ preposiz di luogo che regge il dat di luogo figurato: *in*. **τῷ** artic determinat dat sing m ὁ, ἡ, τό *il*.

Ἡσαΐᾳ nome di persona, dat sing m: *'Ησαΐας*; ὁ *Isaia*; il nome del profeta è qui posto per tutta la sua opera scritta: *come fu scritto nel libro di Isaia*.

τῷ artic determinat dat sing m ὁ, ἡ, τό *il*.

προφήτῃ apposizione di *Ἡσαΐα*,

nome dat sing m προφήτης, -ου; ὁ *profeta*; da προ-φητη *parlo invece, a nome di (Dio)*; la citazione in realtà è fusione di Mal 3,1 e Is 40,30: Mc attribuisce i due testi al solo Is. Varie le spiegazioni di questo fatto: a) i due oracoli, affini e riguardanti la medesima persona di Giovanni Bat sono da Mc attribuiti per modum unius al profeta più noto, cioè Isaia (Origene, Gerol); b) la citazione di Mal è una glossa del testo; c) la citazione è presa da un «florilegio» cristiano di passi dell'AT, in cui le due profezie erano affiancate.

Ίδον ἐγώ ἀποστέλλω τὸν ἄγγελόν μου πρὸ προσώπου σου, ὃς κατασκεύάσει τὴν ὁδόν σου.
3 φωνὴ βοῶντος ἐν τῇ ἐρήμῳ· ἐτοιμάσατε

Ecce mitto angelum meum ante faciem tuam qui praeparabit viam tuam: 3 Vox clamantis in deserto: Parate

«Ecco, io mando il mio nunzio davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via; 3 voce di gridante nel deserto: preparate

Ίδον imperat 2aor 2sing ὁ-ράω; δύομαι; εἰδον; ἔωραχα *vedere*; è diventato particella esclamativa, che serve ad attirare l'attenzione: *ecco, guardate, osservate*.

Ἐγώ soggetto, pronom 1pers sing nom m ἐγώ; μοῦ; μοί; μέ *io*, qui senza particolare enfasi e forse per questo omesso da B D Θ e altri.

ἀποστέλλω indicat pres 1sing ἀπό- στέλλω; -στελῶ; -εστελλα; -εσταλλα *invio, mando*; ha però un senso di futuro e serve a rendere la certezza assoluta della cosa, come se si compisse mentre il profeta sta ancora parlando: *prometto che manderò, di sicuro manderò ecc.*

τὸν artic determinat acc sing m ὁ, ἡ, τό *il*: la presenza dell'artic dice che non si tratta di un messaggero qua-

lunque, ma di uno ben determinato e presente alla mente dello scrittore.

ἄγγελόν complemento oggetto acc sing m ἄγγελος, -ου; ὁ *nunzio, legato, angelo*, specialmente nel NT *legato divino mandato agli uomini*, uomo anche esso o puro spirito. Tutta la frase (di Mal) mette in risalto la grande figura e la missione di Giovanni; Gesù si servirà delle stesse parole per lodare il Battista (Mt 11,10).

μου pronom 1pers genit sing m εγώ; μοῦ; μοί; μέ *di me*; senza particolare enfasi.

πρὸ preposiz che regge il genit: *davanti*. Solo qui in Mc.

προσώπου nome genit sing m πρόσωπον, -ου; τό *faccia, volto*; l'espressione *mandare davanti alla faccia di te* invece di

mandare avanti a te, premettere, è semitica, non greca. σου pronom 2pers genit sing m σύ; σοῦ; σοί; σέ *di te*; senza particolare enfasi.

δέ sogget pronom relat nominat sing m δς, ή, δ *il quale*.

κατασκεύάσει indicat fut 3pers sing κατα-σκεύάω; -σκεύάσω; -έσκεύάσα; -έσκεύάχα *preparerà*. Solo qui in Mc.

τὴν artic determinat acc sing f δ, ή, τό *la*.

ὁδόν complemento oggetto acc sing f ὁδός, ὁδοῦ; ή *via*.

σου complemento di specificaz pron pers 2sing σύ, σοῦ, σοί σέ *di te*. Tutta la frase rispecchia la definizione che il Battista diede di se stesso, umile e modesta (Gv 1,23); usandola, Mc considera Giovanni il secondo Elia (cfr Mc 8,11-13).

3

φωνὴ soggetto nom sing f φωνή, -ῆς; ή *voce*; la mancanza dell'articolo non ha particolare significato, ma deriva dallo stato costruttivo cioè dal modo di fare il genitivo in ebraico, in cui il nome (*voce*) reggente il genitivo (*di chi grida*) è sempre senza articolo. Il testo di Isaia è allegato secondo i LXX; in fondo alla frase, interessante la sostituzione di τοῦ θεοῦ ἡμῶν *con αὐτοῦ*.

βοῶντος complemento di specificaz partic pres gen sing m βοώω; βοήσομαι; ἔβρονται; βε-βόγκα *grido*; qui l'assenza

dell'articolo τοῦ può servire a sottolineare che la voce è di un anonimo, come desiderò essere considerato Giovanni Battista: *di un gridante*.

ἐν preposiz di luogo che regge il dat: *in*.

τῇ artic determinat dat sing f δ, ή, τό *la*: l'artic indica che il profeta intende una regione determinata, cioè quella desertica, che il popolo ebraico dovette attraversare nel ritorno dall'esilio babilonese.

ἐρήμῳ complemento di stato in luogo agg dat sing f ἐρημός, -ου; ή *solitario*, qui sostanti-

vato = *deserto* (sottinteso χώρα *regione*), indica una regione poco abitata, di solito adatta solo alla pastorizia; questa si distingue da quella nominata nel v 4 seguente, perché qui può indicare anche il deserto vero e proprio.

ἐτοιμάσατε imperat aor 2pl ἐτοιμάζω; ἐτοιμάσω; ήτοιμασα; ήτοιμαχα: *apparecchiare, rendo* cioè *preparato* (ἐτοιμος). L'imperat aor comanda di *iniziare a preparare*, senza più ritardi, per l'urgenza della cosa. In senso letterale si riferisce al ritorno d'Israele dal-

τὴν ὁδὸν Κυρίου, εὐθεῖας ποιεῖτε τὰς τρίβους αὐτοῦ, 4 ἐγένετο Ἰωάννης βαπτίζων ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ κηρύσσων βάπτισμα

viam Domini, rectas facite semitas eius. 4 *Fuit Ioannes in deserto baptizans et praedicans baptismum*

la via del Signore, fate diritte le sue strade; 4 Apparve Giovanni, battezzante nel deserto e predicante un battesimo

l'esilio di Babilonia; qui è εὐθεῖας attributo di τρίβους inteso della liberazione messianica.

τὴν artic determinat acc sing f δ, ἡ, τὸ la, senza particolare enfasi: nel deserto esistono delle piste che ora un araldo, secondo il costume orientale, esorta a rendere meno disagi- voli perché sta arrivando il Re dei popoli, Jahvè alla testa del suo popolo liberato.

ὁδὸν complemento oggetto nome acc sing f ὁδός ὁδοῦ; ἡ via, strada, in senso materiale e figurato.

Κυρίου complemento di specificaz nome genit sing m κύριος, οὐ; δ signore; nei LXX è traduzione greca del nome personale ebraico Jahvè; qui Mc lo intende di Gesù.

εὐθεῖας attributo di τρίβους agg acc pl f εὐθύς, εὐθεῖα, εὐθύς retto, diritto, in senso materiale e figurato. Solo qui in Mc.

ποιεῖτε imperat pres 2pl ποιέω; ποιῶν; ἐποίησα; πεποίηκα, fare, foggiare, rendere; l'imperat pres in senso classico dovrebbe significare: continuare a fare; qui invece, dopo l'imperat aor ἐποιμάσατε, indica solo l'urgenza dell'azione precedente, considerata sotto un aspetto complementare a quello di rendere preparato; l'aor abbraccia tutta l'azione, il pres dice uno dei tanti modi con cui essa è realizzata.

τὰς artic determinat acc pl f δ, ἡ, τὸ le, senza particolare enfasi.

τρίβους complemento oggetto

nome acc pl f τρίβος, -ου; ἡ via battuta, frequentata (τρίβω trito, sminuzzo), strada; qui in parallelismo con ὁδός, senza sostanziale differenza; anche in senso figurato e morale. Solo qui in Mc.

αὐτοῦ complemento di specificaz pronom dimostrat usato invece del pronom pers di 3 pers, come nel greco classico; gen sing m αὐτός, ἡ, τὸ di lui, Qui sostituisce la lezione dei LXX: del nostro Dio, che è in parallelismo con il precedente via del Signore. Nota che in Isaia 40,3 il testo si divide meglio: Voce di chi grida: *Nel deserto preparate ecc.* Infatti bisogna gridare nei luoghi abitati, affinché la gente vada a preparare il deserto.

4

ἐγένετο indicat 2aor 3sing γίγνομαι; γενήσομαι; 2έγενόμην; γέγονα nascer, essere, diventare, apparire; vi fu.

*Ιωάννης soggetto nome di persona, nom sing m. Ιωάννης, οὐ; δ Giovanni: dall'ebraico Je'ḥôhâñān significa Jahvè ha misericordia o è misericordioso.

βαπτίζων partic congiunto con Ιωάννης, pres nom sing m βαπτίζω; βαπτίσω; ἐβάπτισα; βεβάπτισμα frequentativo di βάπτω = immergo, perciò immergo più volte, quindi l'immersente, colui che immmerge, perché immmergeva nel fiume coloro che si facevano battezzare; partic sostantivato.

ἐν prepos che regge il dat di luogo: in, nel.

τὴν artic determinat dat sing f δ, ἡ, τὸ la (regione): forse sottolinea che l'autore pensa a una determinata regione che egli conosce.

ἐρήμῳ complemento di stato in luogo dat sing f ἐρημος, οὐ; ἡ solitario, aggettivo, qui sostantivato = deserto (sottinteso χώρα regione) indica una regione poco abitata, di solito adatta solo alla pastorizia; questa volta però si riferisce non al deserto siro-palestinese, ma alla regione attorno al nord del Mar Morto, dove il Giordano ha il massimo di acqua.

καὶ congiunzione: e.

κηρύσσων partic congiunto con Ιωάννης pres nom sing m κηρύσσω; κηρύξα; ἐκήρυξα; κεκήρυχα bandisco, grido, proclamo come araldo (κήρυξ = araldo): non si tratta quindi di predicare una dottrina propria, ma di proclamare quella di un altro; è un bando ufficiale e pubblico.

βάπτισμα complemento oggetto nome acc sing m βάπτισμα, -ατος; τὸ immersione, «battesimo»; la mancanza di articolo non indica un'immersione generica, ma deriva dal modo di esprimere il genitivo in ebraico (stato costrutto) in cui il nome (battesimo) reg-

μετανοίας εἰς ἄφεσιν ἀμαρτιῶν. 5 καὶ ἐξεπορεύετο πρὸς αὐτὸν πᾶσα ἡ Ἰουδαία χώρα καὶ οἱ Ἱεροσολυμῖται πάντες, καὶ ἐβαπτίζοντο ὑπ' αὐτοῦ ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ποταμῷ ἐξομολογούμενοι

paenitentiae in remissionem peccatorum. 5 Et egrediebatur ad illum omnis Iudea regio et Hierosolymitae universi et baptizabantur ab illo in Iordane flumine confitentes di penitenza per la remissione dei peccati. 5 E uscivano verso di lui tutta la regione della Giudea e tutti i gerosolimitani ed erano battezzati da lui nel fiume Giordano mentre confessavano

gente il genitivo (*di penitenza*) è sempre senza articolo. **μετανοίας** complemento di specificaz, nome, genit sing f **μετάνοια, -ας**; **ἡ cambiamento di mente, di modo di pensare (e giudicare)** quindi **penitenza**, cioè **pentimento** di quanto commesso nella vita prece-

dente: **battesimo di penitenza** = **battesimo da compiere come segno di pentimento e conversione**, implicando anche un pieno mutamento di condotta. Solo qui in Mc.

εἰς prepos che regge l'acc: *in, per, onde (ottenere).*

ἄφεσιν nome acc sing f **ἄφ-εσις**,

5

καὶ congiunzione: *e.*

ἐξεπορεύετο indicat imperf 3 sing **ἐκ-πορεύομαι; πορευόμαι; -έπορεθην;** perf disus; **esco, vengo fuori;** l'imperf descrive il flusso continuo di visitatori (imperfetto descrittivo).

πρὸς preposiz che regge l'acc: *a, verso.*

αὐτὸν complemento di direzione, pronom dimostrat usato invece del pronom person, acc sing m **αὐτός, αὐτή, αὐτό τοι.**

πᾶσα attributo di **χώρα**, agg nom sing f **πᾶς, πᾶσα, πᾶν tutta**, non in senso matematico, ma morale denota una certa iperbole, non rara in Mc.

ἡ artic determinat nom sing f **δ, ἡ, τό la.**

Ἰουδαία attributo di **χώρα**, agg nom sing f **Ἰουδαία, -ας; ἡ Giudea**, apposizione a regione seguente.

χώρα soggetto nome, nom sing f **χώρα, -ας; ἡ regione.**

καὶ congiunzione: *e.*

οἱ artic determinat nom pl m **δ, ἡ, τό i, gli.**

Ἱεροσολυμῖται soggetto (nome di popolo), nom pl m **Ἱεροσολυμῖταις, -ου; ὁ Gerosolimitani, abitanti di Gerusalemme.** Solo qui in Mc.

πάντες attributo del soggetto, agg nom pl m **πᾶς, πᾶσα, πᾶν tutti**, in senso morale. Molti manoscritti trasportano **πάντες** dopo **ἐβαπτίζοντο** intendendo: *e si facevano battezzare tutti*, lezione più facile.

καὶ congiunzione: *e.*

ἐβαπτίζοντο indicat imperf medio 3pl **βαπτίζω; βαπτίσω; ἐβάπτισα; βεβατίσμαι**; frequentativo di **βάπτω, immergo**, quindi **immergo più volte**; può essere inteso in senso passivo (**venivano battezzati**) o in senso riflessivo (**si facevano battezzare**); l'imperfetto è descrittivo.

ὑπ'(ο) preposiz che regge il gen di agente: **da.**

αὐτοῦ complemento di agente, pronom dimostrat usato in-

-**εως; ἡ re-missione (da ἀφίημι = mando via).**

ἀμαρτιῶν complemento di specificaz nome, genit pl f **ἀμαρτία, -ας; ἡ peccato, qualunque violazione delle leggi divine. L'era messianica è portatrice di beni spirituali, alla base dei quali sta la remissione dei peccati.**

vece del pronom di pers, gen sing m **αὐτός, αὐτή, α τό lui.**

ἐν preposiz di luogo che i-**gge il dat: in, nel.**

Ἰορδάνη complemento di stato in luogo, nome di fiume dat sing m **Ἰορδάνης, -ου; ὁ Giordano**, dall'ebraico **jardēn = lo scorrente**: in uno dei punti del fiume, dove l'acqua era meno profonda, non sempre lo stesso.

ποταμῷ apposizione di **Ἰορδάνη**, nome dat sing m **ποταμός, -οῦ; ὁ fiume.** Solo qui in Mc.

ἐξομολογούμενοι partic pres nom pl **ἐξ-ομο-λογέμαι; ὁμολογήσομαι; ὁμολογήσμαι; ὁμολόγημαι** (**ἐξ ὁμολογέω parlando dico lo stesso, ri-conosco**) **ri-conoscere, confessare parlando, a voce quindi non a gesti; confessando.** La confessione dei peccati sembra coincidere con l'immersione nell'acqua, forse fatta dallo stesso battezzatore, che era anche consultato circa la nuova condotta da tenere (cfr Lc 3,10-14). Solo qui in Mc.

τὰς ἀμαρτίας αὐτῶν. 6 καὶ ἦν ὁ Ἰωάννης ἐνδέδυμένος τρίχας καμήλου καὶ ζώνην δερματίνην περὶ τὴν ὀσφὺν αὐτοῦ, καὶ ἔσθων ἀκρίδας καὶ μέλι ἄγριον. 7 καὶ ἐκήρυξεν λέγων:

peccata sua. 6 Et erat Ioannes vestitus pilis cameli et zona pellicea circa lumbos eius, et locustas et mel silvestre edebat. 7 Et praedicabat dicens:

i loro peccati. 6 Ed era Giovanni rivestito di pelli di cammello e di una fascia di pelle attorno ai fianchi e mangiava locuste e miele agreste. 7 e predicava dicendo:

τὰς artic determin acc pl f ἀμαρτίας complemento oggetto, αὐτῶν complemento di specificaz, pronom dimostrat usato invece del pronom pers. gen pl m αὐτος, ή, o loro.
δ, ή, τό i, le; l'artic indica nome, acc pl f ἀμαρτία, -ας; ή una confessione personale, peccati.
non vaga e generica.

6

καὶ congiunzione: e.
ἦν indicat imperf 3sing εἰμι, ἔσθωμα, sono: era, da unire a ἐνδέδυμένος
δ artic determinat nom sing m δ, ή, τό il: in italiano non si traduce.

Ίωάννης soggetto, nome personale nom sing m 'Ιωάννης, -ου; δ Giovanni, dall'ebraico *Iēhōhānān* = *Iahvē* è misericordia o è misericordioso. ἐν-δε-δυμένος partic perf pass nom sing m ἐν-δύω; ἐν-δύω; ἐν-έδυσα; ἐν-δέδυκα in-dosso, vesto, lat in-duo: costruzione perifrastica, forma popolare in luogo dell'imperf *vestiva*. Questo versetto è una parentesi che serve a descrivere l'aspetto esteriore di Giovanni. Qui Mc è pittoresco ma disordinato: accorrono le folle; descrizione di Giovanni; parole rivolte alla gente. Meglio ordinato Mt: descrizione di Giovanni; accorrono le folle; parole rivolte loro.

τρίχας complemento di relazione, nome acc sing f ζώνη, -ης; ή fascia (da ζώνυμο cingo) cingolo; non è una cinghia, ma un pezzo di pelle che faceva le veci di tunica, arrotolata attorno alle reni. δερματίνην attributo di relaz agg acc sing f δερμάτινος, η, ov fatta di pelle (= δέρμα pelle). Solo qui in Mc.

τὴν artic determ acc sing f δό, ή, τό la.
δοσφὺν nome acc sing f ὀσφῦς, οὐς; ή coscia, fianco: in italiano si rende al plurale: *attorno ai fianchi*. Solo qui in Mc.

αὐτοῦ pronom dimostrat usato invece del pronom pers. gen sing m αὐτός, ή, o di lui, suo. καὶ congiunzione: e.
ἔσθων partic pres nom sing m λέγων; έδομαι, 2επαγον; έδηδο-

κα mangio; forma anteriore a ἔσθια di uguale significato da unire a ἦν preced: ἦν ἔσθων era mangiante, cioè mangiva di solito: semitismo secondario.

ἀκρίδας complemento oggetto, nome, acc pl f ἀκρίς -ίδος; ή locuste; si toglie loro la testa, le ali e la parte posteriore: il resto si mangia. Solo qui in Mc.

μέλι complem oggetto, nome, acc sing n μέλι, -τος; τό miele; miele (vegetale o) fatto da api selvatiche; entrambi gli alimenti denotano austerità, soprattutto perché non si trovano sempre, ma quasi fortuitamente: più per rompere un digiuno continuato che per costituire un pasto. Solo qui in Mc.

ἄγριον attributo del complemento oggetto, agg acc sing n ἄγριος, α, ον agreste, selvatico, prodotto dalle piccole api palestinesi nelle grotte, negli alberi cavi e perfino in buchi nella terra. Solo qui in Mc.

7

καὶ congiunzione: e.
ἐκήρυξεν indicat imperf 3sing κηρύσσω; κηρύξω; ἐκήρυξα; κεκήρυχα *prédico, parlo a voce alta*, come fa il κηρυξ

l'araldo; l'imperf è continuativo: *andava predicando*. λέγων partic pres nom sing m λέγω; λέξω; ξέλεξα; λέλεχα; nel NT, λέγω; ξέω; 2επον;

εἰρηκα dico: dopo i verbi di « dire, interrogare, rispondere » (a volte anche « deliberare, pensare, scrivere ») è un ebraismo dovuto alla tra-